

VOIP - VOICE OVER IP - PERCHÉ RIVOLUZIONA LE TELECOM?

*It does not matter **where you're calling from**, only **where you're calling to**.* Comodamente seduto a casa, chiamando il proprio vicino oppure un amico a Pechino si hanno gli stessi costi, cioè zero! Naturalmente entrambi devono avere un PC, un collegamento a Internet e il software (gratuito) di Skype, scaricabile dal relativo sito. Questa non è certo una novità; anche in Italia molte aziende hanno realizzato soluzioni simili: ECSnet rendeva disponibile un servizio analogo già agli inizi del 2000; oggi Repubblica propone una cuffia a soli 9,50 Euro (collegatela al PC e sarete in grado di fare chiamate verso PC, telefoni fissi e mobili in Italia e nel mondo; purtroppo non è scritto come si collega ...) o un telefono con attacco USB a 49,20 Euro in collaborazione con Myexperience (che, nel frattempo, ha ridotto a 39,90 Euro il costo); se preferite c'è anche l'adattatore per il vostro telefono tradizionale a soli 48,50 Euro. Insomma un settore in piena effervescenza. La differenza però con Skype è che il mercato americano è il solito elefante veloce che tutto calpesta. Oggi Skype dichiara più di 50 milioni di download del suo software e opera in tutto il globo. O, come scrivono loro "Skype is for calling other people on their computers or phones. Download Skype and start calling for free all over the world."

Forse anche questo è uno dei motivi della fusione, o meglio dell'OPA di Telecom verso TIM? In effetti non è "indispensabile" che il vostro destinatario abbia un PC, è possibile chiamare qualsiasi telefono in ogni parte del globo, dal momento che lo standard di conversione è pubblico e quindi è possibile convertire la telefonata da digitale ad analogica, raggiungendo chiunque. Questo servizio, per ora, si paga. Ma andiamo avanti di qualche anno (diciamo uno o due) e pensiamo ad Internet v. 6, con miliardi e miliardi di indirizzi ... chiunque potrà chiamare chiunque e dovunque, basterà un accesso a Internet.

Per saperne di più: VoiceCom news n. 1-2005 >> abbonamento.

IMPORTANTI PASSI AVANTI NEL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E ... DEI PRIVATI

Nella seduta del Consiglio dei Ministri di giovedì 11 novembre il Governo ha approvato, in via preliminare, lo schema di decreto legislativo riguardante il *"Codice dell'amministrazione digitale"*.

Si prevede che, ragionevolmente, il "Codice" potrebbe diventare legge dello Stato nel secondo trimestre del 2005.

Dopo l'approvazione preliminare di cui sopra, infatti, il testo del decreto legislativo deve essere notificato alla Commissione europea, devono essere acquisiti i pareri della Conferenza unificata Stato-Regioni, del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato e, quindi, definitivamente approvato dal Consiglio dei Ministri.

Solo allora sarà portato alla firma del Presidente della Repubblica e pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Il "Codice", come le norme che lo hanno preceduto (vedasi, ad esempio, il Testo Unico – DPR del 28 dicembre 2000, n. 445) disciplina anche l'impiego delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione anche per i privati (nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e tra di loro).

Con questo decreto legislativo si vuole, dopo dieci anni di maturazione, avviare la concreta grande riforma della Pubblica amministrazione in ottica digitale.

Il decreto è stato reso possibile dall'articolo 10 della legge 29 luglio 2003, n. 229, che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il coordinamento e il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di società dell'informazione.

La norma di delega prevede, inoltre, che con tale codice si realizzi *"il coordinamento formale del testo delle disposizioni vigenti, apportando, nei limiti di detto coordinamento, le modifiche necessarie per garantire la coerenza logica e sistematica della normativa anche al fine di adeguare o semplificare il linguaggio normativo"*.

Il processo di trasformazione e modernizzazione della burocrazia italiana prosegue, inoltre, con l'istituzione del *"Gruppo di Lavoro per la dematerializzazione della documentazione tramite supporto digitale"*, voluto dal ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca.

Il Gruppo di lavoro dovrà terminare la propria attività entro la fine della legislatura corrente. I suoi compiti, ben definiti nel decreto del ministro che lo istituisce, sono:

- a) individuare criteri e modalità tecniche per la conservazione sostitutiva permanente delle diverse tipologie di documenti amministrativi allo scopo di autorizzare la conseguente distruzione degli originali cartacei;
- b) definire regole per la trasmissione e l'esibizione delle suddette tipologie di documenti che ne garantiscono l'integrità, la conformità e la provenienza;
- c) proporre iniziative per razionalizzare, modificare o integrare la normativa vigente allo scopo di consentire la più ampia dematerializzazione della documentazione, fatti salvi i superiori interessi dello Stato.

Compongono il Gruppo di Lavoro i rappresentanti della Presidenza del Consiglio, di nove ministeri e del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA); nominativamente:

- Il professor Pierluigi Ridolfi, Presidente, membro del CNIPA
- La dottoressa Anna Luisa Petrucci (in rappresentanza del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie);
- Il dottor Giuseppantonio Fimmanò e la dottoressa Bruna Colarossi (in rappresentanza del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri);
- La dottoressa Bruna Colarossi (in rappresentanza del Ministro per gli Affari Regionali);
- La dottoressa Giovanna Tosatti e la dottoressa Maria Grazia Pastura, (in rappresentanza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali);
- Il dottor Elio Gullo (in rappresentanza del Ministro per la Funzione Pubblica);
- Il dottor Vincenzo Masino (in rappresentanza del Ministro dell'Interno);
- L'avvocato Fulvio Sarzana di S. Ippolito (in rappresentanza del Ministero della Giustizia);

- Il dottor Francesco Cancellaro, il dottor Giuseppe Imparato, il dottor Paolo Pugliesi e la dottoressa Rosa Russo (in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- Il dottor Walter Bergamaschi (in rappresentanza del Ministero della Salute);
- L'ing. Massimo De Vecchis (in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) ;
- La professoressa Mirella Casini Schaefer del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo di Lavoro si avvale di un Segreteria Tecnica costituita presso il CNIPA, coordinata dalla dottoressa Enrica Massella Ducci Teri, e composta da persone designate dalle Amministrazioni coinvolte, da esperti e rappresentanti delle associazioni o organizzazioni maggiormente rappresentative in materia nonché dagli operatori del settore chiamati a fornire il loro contributo per il conseguimento degli obiettivi perseguiti.

La prima riunione del Gruppo di Lavoro ha avuto luogo il 15 dicembre ultimo scorso.

PAYPAL È ARRIVATA IN ITALIA. PAGAMENTI ON LINE SICURI ED ECONOMICI?

Che cos'è PayPal? PayPal è il servizio che ti permette di pagare i tuoi acquisti via Internet e di ricevere pagamenti con carta di credito in totale sicurezza e in maniera istantanea.

Come funziona? Mediante dei "conti Paypal" (personale, o Premier o Business) facili da aprire e gestire, disponibili in 45 paesi e in 6 valute: euro, sterline, dollari USA, dollari australiani, dollari canadesi e yen.

Quanto costa? Dal gratis per aprire il conto (privati o aziende) al 1,9% + Euro 0,35 e fino a 3,4% + Euro 0,35 per ricevere i pagamenti.

Ma non solo, c'è anche il Servizio di fatturazione e le risposte personalizzate.

- I conti **personali** sono destinati ad un uso individuale e sono principalmente per gli utenti che desiderano inviare pagamenti. I conti personali non consentono di ricevere pagamenti con carta di credito.

- I conti **Premier** sono destinati agli utenti che effettuano un numero elevato di transazioni, hanno l'esigenza di accettare pagamenti con carta di credito o desiderano accedere alle funzionalità speciali.

- I conti **Business** sono destinati solo all'uso commerciale. I conti Business offrono gli stessi servizi dei conti Premier e inoltre consentono di fornire un livello di accesso al conto a più utenti, ad esempio ai dipendenti dell'azienda.

Con la funzionalità "Richiedi pagamento" è possibile ricevere o richiedere pagamenti da tutti coloro che dispongono di un indirizzo e mail nei **45 paesi** dove PayPal è accettato. *Per richiedere un pagamento per un'asta on line, emettere una fattura nei confronti di un cliente oppure inviare una fattura personale, è sufficiente immettere l'indirizzo e mail del destinatario e l'importo richiesto. Il destinatario riceverà una e mail con le istruzioni per effettuare il pagamento mediante PayPal.*

E qui iniziano, a nostro avviso, le **"luci e ombre"** di PayPal, almeno in Italia.

Il sito riporta tutte le informazioni utili, a partire dalle necessarie autorizzazioni (il testo tra virgolette "" è copiato dal sito di Paypal Italia il 17 gennaio 2005):

"Ai sensi della Parte IV del Financial Service Market Act del 2000, PayPal è una società autorizzata dalla Financial Service Authority ad emettere moneta elettronica dal 13 febbraio 2004 e, ai sensi della Direttiva Europea sulla Moneta Elettronica (Direttiva 2000/46/CE), è autorizzata a prestare il Servizio in Italia su base transfrontaliera. Queste regole sono aggiornate al 14 gennaio 2005."

Inoltre è apprezzabile che "Tutte le controversie derivanti dal Contratto potranno essere devolute al tentativo di conciliazione previsto dal Servizio di Mediazione e Conciliazione On line della Camera Arbitrale di Milano (www.risolviionline.it)."

Meno convincente il fatto che alcune regole non siano subito evidenti (almeno per ora), per esempio:

"L'Importo da Trasferire minimo per operazione è pari a Euro 10,00 (dieci), USD 10 (dieci), GBP 6 (sei), CAD 15 (quindici), o JPY 1.000 (mille), a seconda della valuta di denominazione del Conto PayPal.

L'Importo da Trasferire massimo mensile a mezzo di una o più operazioni è pari a Euro 750,00 (settecentocinquanta), USD 750 (settecentocinquanta), GBP 500 (cinquecento), CAD 1.000 (mille), o JPY 90.000 (novantamila), a seconda della valuta di denominazione del Conto PayPal, con un limite cumulativo rispettivamente di Euro 2.250,00 (duemiladuecentocinquanta), USD 2.250 (duemiladuecentocinquanta), GBP 1.500 (millecinquecento), CAD 3.000 (tremila), o JPY 270.000 (duecentosettantamila) per gli Utenti Italiani che non abbiano completato l'ulteriore specifica procedura di verifica del Conto PayPal prevista a tal fine nello *User Agreement*."

E' giusto però sottolineare, oltre ad alcune discrepanze nelle clausole contrattuali rilevate sul sito, il fatto che **"Per richiedere un pagamento per un'asta on line, emettere una**

fattura nei confronti di un cliente oppure inviare una fattura personale, è sufficiente che immetti l'indirizzo e mail del destinatario e l'importo richiesto. Il destinatario riceverà una e mail con le istruzioni per effettuare il pagamento mediante PayPal."

Vuol dire che basta immettere un indirizzo e mail e un importo e PayPal si preoccupa di richiedere i soldi? Anche se non c'è alcun diritto alla somma? Questo è un servizio estremamente pericoloso che siamo fiduciosi verrà eliminato presto. Già si hanno casi di richieste di denaro non dovute, se poi arrivano da PayPal ... Ma certamente le Associazioni dei Consumatori provvederanno a migliorare notevolmente le regole di utilizzo, almeno per gli italiani. In ogni caso un nuovo, agguerrito concorrente dei sistemi di pagamento on line.

RFID: FRA CINQUE ANNI L'ESPLOSIONE DEL MERCATO, MA ...

Secondo la ricerca "RFID Tags And Chips: Changing The World For Less Than The Price Of A Cup Of Coffee" di In-Stat, il fatturato mondiale del mercato RFID passerà dai 300 milioni del 2004 ai 2,8 miliardi di dollari nel 2009 (<http://www.in-stat.com>).

Questa ricerca analizza i molti impieghi del RFID, i costi di produzione ed esamina i problemi che ne possono rallentare gli sviluppi; tra questi quelli legati alla privacy.

Il rapporto riporta le stime di mercato attuali e le previsioni a 5 anni.

Il mercato principale delle etichette RFID sarà quello degli imballaggi e della Supply Chain, seguito da quello della distribuzione di beni di largo consumo. Il rapporto esamina anche altri settori di impiego quali: l'allevamento di bestiame ed i prodotti zootecnici, il riconoscimento degli animali domestici, i prodotti farmaceutici, il tracciamento di pacchi/confezioni, le applicazioni legate alle persone (sicurezza, controllo accessi, ...) ed altre ancora.

In-Stat prevede che l'esplosione di questo mercato si potrebbe verificare tra un paio di anni, quando il costo scenderà a pochi centesimi per pezzo (oggi si parla di costi che possono oscillare, in funzione della complessità dell'etichetta, da qualche decina di centesimo di dollaro fino a superare i cento dollari).

Le etichette RFID potrebbero, quindi, diventare a maggior diffusione dopo i cellulari.

Ad utilizzare le etichette RFID saranno, dunque, le applicazioni che devono tenere traccia di prodotti o di loro componenti: applicate sui loro imballi consentiranno di seguirne il percorso, dalla produzione alla vendita.

Si potranno conoscere i prodotti presenti in un magazzino, su quali scaffali sono e qual è il loro prezzo. I prodotti scaduti potranno essere automaticamente rilevati

Le applicazioni possibili sono limitate solo ... dalla fantasia.

La spesa in un carrello appositamente progettato potrebbe, ad esempio, rilevare i prezzi da un'etichetta RFID ed evitare lunghe code ed errori alla cassa, si potrebbe poi, con l'applicazione di etichette RFID ai carrelli, individuare quali sono i percorsi più frequenti degli utenti ed agire di conseguenza sulla dislocazione dei prodotti.

Ma le etichette RFID permettono anche di rilevare i movimenti dei prodotti (e quindi delle persone che li hanno acquistati anche fuori dei locali commerciali), di tracciare abitudini e preferenze; se usate per consentire gli accessi consentirebbero di tenere traccia di tutti i movimenti delle persone, ecc., con buona pace della privacy.

Oltre a consentire la localizzazione dell'individuo che detiene gli oggetti su cui sono apposte, nelle etichette potrebbero essere inseriti dati personali, rendere identificabili le persone attraverso l'aggregazione con altre informazioni; non è da sottovalutare, poi, l'integrazione delle etichette RFID con le funzionalità di altre infrastrutture di rete (telefonia, Internet), inoltre è teoricamente possibile che terzi non autorizzati, animati da obiettivi fraudolenti, leggano i contenuti delle etichette o intervengano sugli stessi (mediante, ad esempio, riscrittura).

Le etichette RFID saranno dunque in grado di mettere in pericolo la nostra privacy?

Oggi, però, ci sono le conoscenze e gli strumenti affinché produttori, utilizzatori e legislatori consentano il corretto sviluppo di questa tecnologia che promette interessanti sviluppi e vantaggi e, ovviamente, dei rischi!

Dal punto di vista tecnologico, ad esempio, si può facilmente impedire l'accesso alle etichette per alterare i dati ivi contenuti o si possono cancellare i dati di un'etichetta apposta su prodotti in vendita all'uscita dai locali commerciali.

Per quanto concerne le normative, dipenderà tutto dalla sensibilità dei legislatori di quei Paesi che "fanno il mercato". Nel nostro Paese questa sensibilità non manca certo; il Garante per la protezione dei dati personali, che ben conosce questi rischi ha già lanciato un'indagine per acquisire gli elementi che consentano di definire un'opportuna normativa in materia.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI ISERNIA, TRA LE PRIME IN ITALIA, HA INIZIATO LA DISTRIBUZIONE DELLE CNS

Il 12 gennaio 2005, presso la Camera di Commercio di Isernia sono state consegnate le prime Carte Nazionali dei Servizi emesse da InfoCamere per conto del Sistema Camerale.

La Carta Nazionale dei Servizi è "il documento rilasciato su supporto informatico per consentire l'accesso per via telematica ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni" (D.P.R. 2 marzo 2004, n. 117).

In attesa della distribuzione della carta d'identità elettronica, che sostituirà a tutti gli effetti l'attuale documento di riconoscimento cartaceo in possesso di ciascun cittadino, la Carta Nazionale dei Servizi è emessa dalle Pubbliche Amministrazioni interessate e consente l'accesso ad una serie di servizi resi disponibili in rete dalle Pubbliche Amministrazioni stesse.

Si tratta in sostanza di una carta a microprocessore che ha le stesse caratteristiche informatiche della Carta d'identità elettronica (struttura del microprocessore e software), ma che non possiede le proprietà e le caratteristiche di sicurezza esteriori tipiche di un documento di riconoscimento "a vista".

Tra i primi servizi disponibili per questa CNS è la possibilità per ogni titolare di Carta di ottenere per quanto riguarda la sua società (tramite un'apposita area definita "servizi CNS" del sito <https://telemaco.infocamere.it>) la visura ordinaria, la visura storica, la visura artigiana, la scheda società, il modello di dichiarazione sostitutiva del certificato Registro Imprese, gli statuti, gli atti e bilanci depositati, la situazione dei pagamenti del diritto annuale e lo stato delle pratiche.

Inoltre, con la CNS sarà possibile accedere, in modalità sicura, al servizio Bank Pass Web (nuovo sistema di pagamento promosso dall'ABI per le transazioni su Internet) ed avere l'accesso diretto al sito www.impresa.gov.it, portale per le imprese con molti dei servizi che le Pubbliche Amministrazioni forniscono via Internet.

La Carta Nazionale dei Servizi, realizzata da InfoCamere, contiene, infine, il certificato di sottoscrizione per la firma digitale.

Con la Carta sarà fornita ed attivata anche una Casella di Posta Elettronica Certificata (Legalmail) gratuita fino al prossimo 31 marzo (vedasi anche ITER News n° 11 - 2004 del 20 dicembre 2004).

La CNS potrà essere data gratuitamente al legale rappresentante delle società di nuova costituzione, o ai legali rappresentanti che non hanno ancora ricevuto la Smart Card con il dispositivo di Firma Digitale, e a chiunque ne faccia richiesta dietro pagamento di Euro 25,00 di diritti di segreteria.

Il Sistema Camerale (unica Pubblica Amministrazione che ha attivato su tutto il territorio nazionale l'utilizzo della Firma Digitale per gli adempimenti amministrativi rilasciando, nel periodo 2001-2004, oltre 1,6 milioni di smart card) si sta attivando per promuovere gli accordi con le altre Pubbliche Amministrazioni allo scopo di aumentare il numero di servizi disponibili ai cittadini.

EDITORIA ON LINE - DAL DIRE AL FARE

ANSO - l'**Associazione Nazionale Stampa Online**, grazie alla partnership stipulata con **Energit**, offre gratuitamente ai neo-associati **dominio e spazio web** per un anno.

Tutti gli associati hanno inoltre la possibilità di utilizzare gratis un **sistema di gestione editoriale** per i portali d'informazione: in questo modo l'ANSO offre un portale "chiavi in mano" agli imprenditori e alle cooperative giornalistiche che vogliono tentare la strada dell'editoria on line. Indubbiamente un'iniziativa interessante; chi scrive infatti ritiene che uno dei principali "mali" del Bel Paese sia la grande frammentazione e duplicazione di iniziative. In un mercato che, come abbiamo appena letto, è sempre più globale, è indispensabile ottimizzare gli investimenti.

"L'accordo siglato con l'ANSO riveste una grande importanza per ENERGIT in quanto ci consente da un lato di rispondere alle esigenze delle testate on line, che necessitano di una fornitura di servizi affidabile e vantaggiosa dal punto di vista economico oltre che di continua assistenza e consulenza; dall'altro di farci conoscere presso i sempre più numerosi lettori che abbinano la qualità dell'informazione da parte di questi mezzi ai vantaggi delle nuove tecnologie a rete" - ha dichiarato Luigi Filippini, Amministratore Delegato di ENERGIT.

Circa Energit dobbiamo però dire che sul loro sito promuovono anche servizi di "billing" scrivendo "Il servizio di billing offerto da Energit è un sistema "chiavi in mano" che fornisce funzioni di elaborazione e fatturazione per operatori di telecomunicazioni, utility e multiutility, Internet provider, Aziende pubbliche, municipalizzate e enti locali, istituti di credito e qualunque impresa operante in questi settori che fornisce uno o più beni o servizi a un'ampia base clienti." Indicando anche "Pagamenti facili e sicuri" citando "carte di credito, bollettini postali, bonifici bancari e PayPal", ma una mail inviata il 12 dicembre 2004 per maggiori informazioni deve essere andata persa perché ancora non hanno risposto.

LE NOVITÀ DI ITER 2005

Dai Convegni sull'Ufficio Digitale alla messaggistica per l'impresa, dalla sanità in rete alla tracciabilità, dalle bio alle nanotecnologie, il lavoro ferve in ITER.

Ma forse la novità che più richiede una motivazione è quella dell'ingresso a pagamento. La contemporaneità di due fattori (la riduzione dei budget promozionali da parte di numerosi Sponsor e l'abitudine di iscriversi a numerose sessioni di convegno, senza poi presentarsi ad alcuna) ha reso indispensabile l'introduzione di una quota di ingresso.

Infatti non è possibile predisporre i servizi (reception, guardaroba, sale conferenza, hostess, catering, ecc.) per, ad esempio, duemila persone, quando poi ne arrivano novecentocinquanta. Certo, il tempo atmosferico (freddo e pioggia in particolare), eventuali scioperi dei trasporti possono condizionare le presenze, ma ci sono limiti oltre i quali i costi lievitano molto e la qualità dell'iniziativa ne risente. Pertanto dal 2005 ITER non farà iniziative gratuite se non su richiesta di uno Sponsor.

Per quanto riguarda i contenuti, in azienda c'è la convinzione che questi siano sempre stati molto curati indipendentemente dall'ingresso gratuito o meno, e di ottimo livello. Naturalmente ora dovranno ulteriormente migliorare e questo è il primo impegno per il nuovo anno.

Gli altri impegni sono a favore di un maggior spettro di iniziative, alcune già definite e presenti sul sito di ITER, altre in avanzata lavorazione.

In ogni caso, specie con il proliferare delle informazioni e delle mail indesiderate, è utile la SUA collaborazione affinché possa ricevere solo le informazioni di SUO interesse. A tal fine sul sito www.iter.it è in corso di predisposizione una "matrice" che consenta di ricevere da tutto a niente, selezionando unicamente le informazioni desiderate.

Nel prossimo numero di ITER news maggiori informazioni al riguardo.